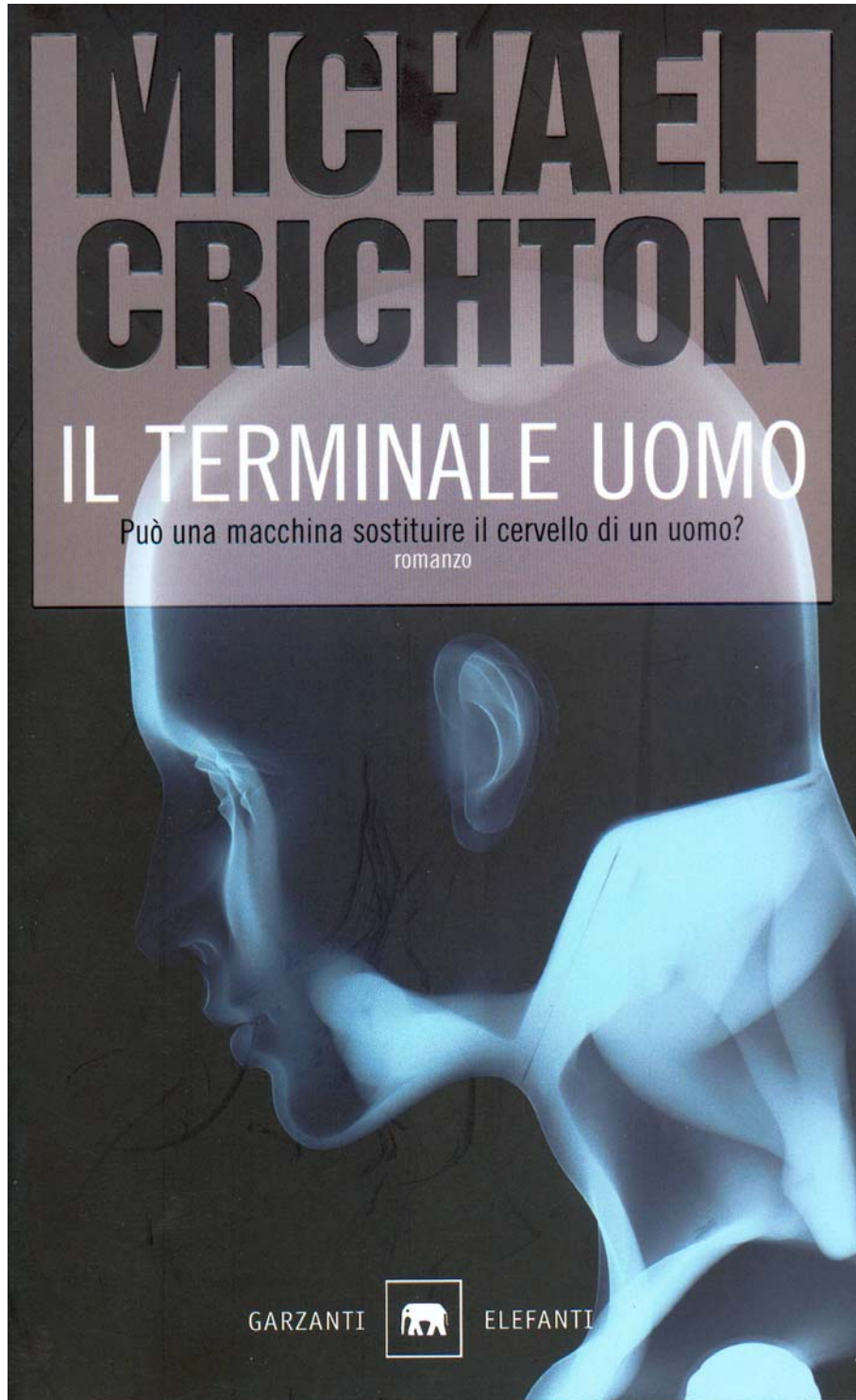


Michael CRICHTON, *Il terminale uomo*.
Può una macchina sostituire il cervello di un uomo?
romanzo
Milano, Garzanti, 2006 [1972].



Introduzione

Quei lettori che giudicassero offensivo e scandaloso il tema di questo libro non dovrebbero anche illudersi che si tratti di una novità. Lo studio fisico del cervello e la tecnologia per modificare il comportamento attraverso la psicoturgia si stanno sviluppando da quasi un secolo. Da decenni, insomma, ognuno poteva informarsi, discutere, applaudire o opporsi.

Non è neanche mancata la pubblicità. Le ricerche di neurobiologia sono abbastanza spettacolari per trovare spazio sui rotocalchi. Ma il pubblico non le ha mai prese sul serio. Si sono fatti per anni tanti discorsi sinistri e frivole congetture che oggi la gente ritiene che «il controllo della mente» sia un problema di un lontano futuro: sono cioè cose che un giorno potrebbero accadere, ma non presto, e comunque non in modo da influire su persone ora vive.

Gli scienziati che si occupano di queste ricerche hanno tentato di suscitare pubblici dibattiti. James V. McConnell dell'università del Michigan ha detto alcuni anni or sono ai suoi studenti: «Sentite, noi queste cose possiamo farle. Possiamo controllare il comportamento. Ma chi dovrà decidere ciò che bisogna fare? Se non vi sbrigate a preoccuparvene e a dirmi cosa dovrei fare, lo deciderò io anche per conto vostro. E allora sarà troppo tardi».

Molti pensano oggi di vivere in un mondo predeterminato, che segue un suo corso immutabile e prestabilito. Le decisioni passate ci hanno lasciato in eredità l'inquinamento, la spersonalizzazione e il disfacimento delle città; qualcuno ha preso decisioni per conto nostro e noi ne subiamo le conseguenze.

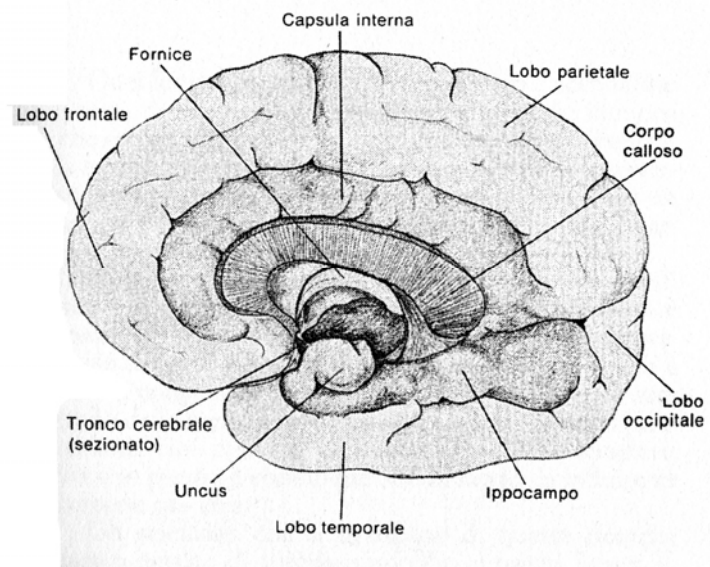
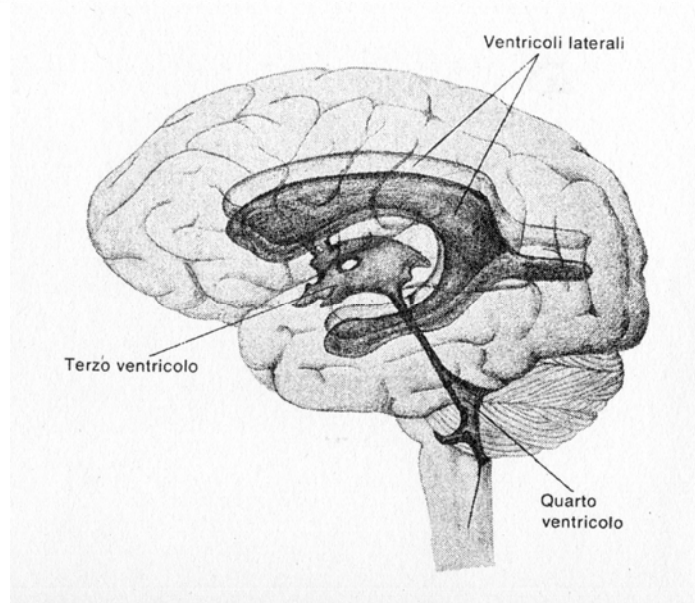
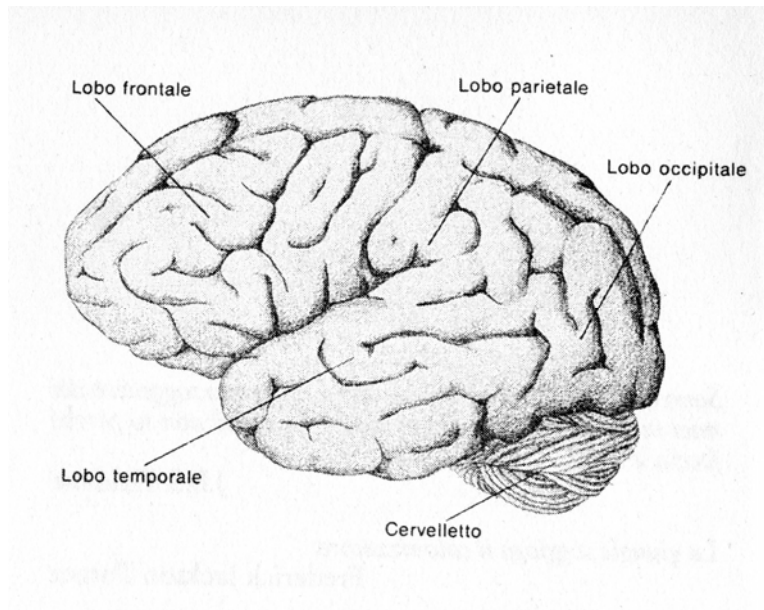
Questo atteggiamento esprime un infantile e pericoloso rifiuto delle responsabilità e ciascuno di noi dovrebbe riconoscerlo per quello che è. È in questo spirito che presentiamo la seguente cronologia:

STORIA DELLA PSICOCIRURGIA

- 1908 Gli inglesi Hosley e Clark descrivono le tecniche chirurgiche della stereotassia da applicare sugli animali.
- 1947 L'americano Spiegel e i suoi collaboratori riferiscono sulla prima stereotassia su un essere umano.
- 1950 I canadesi Penfield e Flanagan compiono con buoni risultati un'ablazione chirurgica su pazienti soggetti ad attacchi epilettogeni.
- 1958 Il francese Talairach e i suoi collaboratori danno il via all'impianto stereotassico stabile con elettrodi in profondità.
- 1963 L'americano Heath e i suoi collaboratori permettono ai pazienti di stimolarsi a volontà mediante elettrodi impiantati nel cervello.
- 1965 Il giapponese Narabayashi riferisce di 98 pazienti dal comportamento violento curati con la stereotassia.
- 1965 Sino a questa data sono stati compiuti in diversi paesi oltre 24.000 interventi stereotassici su esseri umani.
- 1968 L'americano Delgado e i suoi collaboratori innestano «stimoricettori» (un ratio stimulator unito a un radiorecettore) a pazienti ricoverati in ospedale ma liberi di muoversi.
- 1969 A Alamogordo, New Mexico, uno scimpanzé viene direttamente collegato, via radio, a un computer che programma e trasmette stimolazioni al suo cervello.
- 1971 Viene operato a Los Angeles il paziente Harold Benson.

Los Angeles, 23 ottobre 1971

M.C.



9 marzo 1971
Ammissione